

**"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione delle Deliberazioni dell'Assemblea legislativa nn. 201/2008 e 94/2012"**

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)", prorogati al 31 dicembre 2014 con la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 94 del 05.11.2012 (proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1524)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2013 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.020.000,00.

## **I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

### Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

### Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 357.850,00 ripartiti come segue:

- euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;
- euro 10.000,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e

delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2012 così come meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);

- sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, sulla base della disponibilità delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nella Provincia di Modena;

#### Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con

soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;

- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia
- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;
- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

## **II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO**

### Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

§ alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

§ al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del

2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

#### Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.646.150,00 ripartiti come segue:

- euro 1.000.000,00 per la "qualificazione";
- euro 2.662.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

#### Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- § le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- § l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- § dati e informazioni sui progetti finanziati;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.